**L’indulgenza plenaria**

**in parole semplici**

C’era una volta ****un giovanotto con un brutto carattere (ma non è una favola, anzi…!) Suo padre cercando di aiutarlo a migliorare, gli diede un **sacchetto di chiodi** e gli disse di piantarne uno nello steccato del giardino **ogni volta**

**che avesse perso la pazienza**, si fosse arrabbiato contro qualcuno. Il primo giorno il giovanotto piantò 30 chiodi nello steccato.

In seguito il numero di chiodi piantati nello steccato diminuì gradualmente. Aveva scoperto che **era più facile controllarsi** che piantare quei chiodi! Finalmente arrivò il giorno in cui il giovanotto riuscì a **controllarsi completamente**. Pieno di soddisfazione

lo raccontò al padre e questi gli propose di **togliere un chiodo** dallo steccato per ogni giorno in cui non avesse perso la pazienza!

I giorni passarono e finalmente il giovane fu in grado di dire al padre che **aveva tolto tutti i chiodi** dallo steccato.

Fu allora che il padre condusse suo figlio davanti allo steccato. Gli disse: “**Ti sei comportato bene**, figlio mio, **ma** **guarda quanti buchi** ci sono nello steccato! **Lo steccato non sarà più quello di prima!** Quando litighi con qualcuno e gli dici qualcosa di brutto, e ti arrabbi ed offendi o gli fai del male, **gli lasci una ferita** come queste. Puoi piantare un coltello in un uomo e poi estrarlo. Non avrà importanza quante volte ti scuserai, **la ferita rimarrà ancora lì.** Una ferita verbale fa male quanto quella fisica.”

Un bel racconto realistico e concreto, così come realistica e concreta è la vita di tutti i giorni!

***Ogni chiodo piantato nello steccato rappresenta un peccato commesso***

***e se togliamo questi chiodi* (con il pentimento, con il sacramento della riconciliazione, con la conversione…) possiamo vedere i buchi che essi lasciano nel legno e che rimarranno** PER SEMPRE.

**Ecco: L’INDULGENZA**

**cancella quel “**PER SEMPRE**”**

**e lo trasforma in“*fino a che non ci mette le mani* *Dio in persona*”.**

**Nel sacramento della riconciliazione si riceve il perdono di Dio, certo; ma intorno a noi non si cancellano le ferite (i buchi) che abbiamo lasciato…**

***COME POSSIAMO SANARE QUELLE FERITE?***

**Come possiamo cancellare quei buchi, rimasti nel legno?**

**Con l’INDULGENZA plenaria** Dio stesso interviene, **cancellando perfino i segni** di stucco usato per coprire i buchi lasciati dai chiodi!

Scompare ogni conseguenza del male che abbiamo fatto intorno a noi e **la realtà intera viene guarita da Dio.**

Per utilizzare dei termini …un po’ più teologici, si dice che nella **CONFESSIONE** viene cancellata solo **la *colpa* (**cioè il peccato che abbiamo fatto)ma con **l’INDULGENZA** viene annullata anche **la *pena* (***cioè la penitenza che dovremmo affrontare per le brutte conseguenze che abbiamo provocato in noi e negli altri*)!!!

 Il termine **PENITENZA** oggi sembra fuori moda, ma ne possiamo recuperare il valore, collegandolo al concetto di **giustizia.**

 Se un uomo **uccide un padre di famiglia** e poi si pente, può darsi pure che la sua richiesta di perdono **venga accolta** dai figli particolarmente buoni dell’uomo ucciso.

**Ma poi, la faccenda, non può finire lì.** Come dovrebbe continuare lo ha spiegato bene un insegnante americano speciale!

Nel famosissimo discorso fatto nella sua **“*ultima lezione*”, Randy Pausch** (sapendo di avere solo pochi giorni di vita a causa di un tumore)lascia ai suoi allievi alcune **perle preziose** per poter diventare delle **persone serene, equilibrate e felici.**

 Ad un certo punto afferma:

***“****Se vuoi realizzare i tuoi sogni* ***è meglio che giochi onestamente con gli altri:*** *quando sbagli,* ***chiedi scusa!***

**E una buona scusa è formata da tre parti:**

**1) mi dispiace**

**2) era colpa mia**

**3) cosa posso fare per rimediare?**

**La maggior parte della gente salta la terza parte”!!!**

Quando **noi sbagliamo bersaglio** e non facciamo centro(questo è il significato etimologico della parola **“peccato”** nella Bibbia**),** per diventare bravi arcieri dobbiamo **passare attraverso tutte e tre le fasi.**

La **prima** è il **PENTIMENTO;**

la **seconda** è **L’ASSUNZIONE**

 **DI RESPONSABILITÀ**

e la **terza** (e qui arriviamo al concetto di indulgenza) **RIMEDIARE ALLE CONSEGUENZE DEI NOSTRI SBAGLI**

****Troppo facile **fermarsi al chieder scusa** ai figli dell’uomo che hai ucciso. Devi assumerti le **tue responsabilità** a dare a quei figli tutto quel che il padre gli avrebbe dato, se fosse stato ancora vivo.

**San Giovanni Paolo II** ricorda che **“***anche dopo l’assoluzione* ***rimane una zona d’ombra****, dovuta alle ferite del peccato, all’imperfezione dell’amore nel pentimento, all’indebolimento delle facoltà spirituali, in cui opera ancora* ***un focolaio infettivo di peccato****, che bisogna sempre combattere con la mortificazione e la penitenza”*

 (*Reconciliatio et paenitentia* 31,III).

La **PENITENZA** rimette in moto la giustizia, cioè toglie i chiodi dallo steccato e mette lo stucco al posto del buco.

La penitenza **rimedia al danno fatto.**

**L’INDULGENZA PLENARIA**

è aggiustare il legno danneggiato, ricreandolo **con la potenza di Dio.** Lo steccato ritorna integro e neanche lo stucco si vede più!

**Dio stesso interviene per sanare** il nostro equilibrio interiore, la comunione con Lui ed il rapporto con tutte le sue creature che sono state ferite da noi.

**L’indulgenza Plenaria ripara i disordini da noi provocati e purifica la nostra vita, perché “sfrutta”**

**la forza santificatrice di Gesù e dei santi.**

**Gesù immette in noi (**o nei NOSTRI CARI, nel caso chiedessimo l’indulgenza plenaria per qualche defunto) **la sua forza creatrice, per rendere più rapida ed efficace la riparazione che noi, da soli, faremmo peggio e molto più lentamente.**

*Nel CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, al n.1471 si spiega molto bene questo regalo di Dio:*

***“*L’INDULGENZA** è ***la remissione***

 ***dinanzi a Dio della pena temporale***

 ***per i peccati, già rimessi quanto***

 ***alla colpa, che il fedele,***

 ***debitamente disposto e a***

 ***determinate condizioni, acquista***

** *per intervento della Chiesa,***

 ***la quale, come ministra***

 ***della redenzione, dispensa ed applica***

 ***autoritativamente il tesoro***

 ***delle soddisfazioni di Cristo***

 ***e dei Santi“.***

**E’ un regalo che riceviamo, allungando la mano nel tesoro** di Dio! **Un tesoro le cui monete d’oro** sono state messe lì da Gesù stesso e dai santi che, man mano, offrivano tutto di loro per la nostra salvezza.

**Sono quelle monete** (pagate spesso col sangue della vita e con l’amore per i peccatori) che hanno riempito “*la banca”* di Dio di grazie che ci guariscono.

**E Dio le dona a chi:**

* **CHIEDE PERDONO**
* **E’ PENTITO DI QUEL CHE HA FATTO**
* **E’ DISPOSTO A RIMEDIARE**

*PERCHÉ FA TUTTO QUESTO?*

***Perché arriviamo***

***ad essere felici,***

***il più presto possibile!***